



LE NOTIZIE TECNICHE

I.R. Photos designed by Freepik

PAC 2023

- Gli importi degli aiuti diretti

PAC 2024

- ABOLIZIONE DELL'OBBLIGO DEL 4% DI SUPERFICI NON PRODUTTIVE DAL 2024
- SVILUPPO RURALE
 - Bando per investimenti negli allevamenti di suini per la prevenzione della PSA
- Recinzioni e dissuasori per la difesa degli animali e delle api nelle aree montane
- Ristrutturazione e riconversione dei vigneti
- Vino OCM

- Obbligo assicurativo per i trattori non circolanti
- Nutrifarm
- FISCO E AGRICOLTURA
- INVESTIMENTO 4.0
- LA RIVALUTAZIONE FISCALE DEL COSTO DEI TERRENI
- LAVORO E AGRICOLTURA
- Appalti e distacchi illeciti
- Bonus nuove assunzioni giovani e donne
- La "somministrazione" di lavoro strumento utile anche per le aziende agricole
- Rinnovata la convenzione tra Confagricoltura e Umana
- LEGISLAZIONE AGRICOLTURA
 - Imprenditoria giovanile

PAC 2023

Gli importi degli aiuti diretti

Con due Circolari uscite tra aprile e maggio (n.32265 del 22 aprile 2024 e n. 0037255) Agea coordinamento ha fissato gli importi definitivi dei vari interventi per l'erogazione dei saldi degli aiuti Pac 2023.

Con la prima circolare Agea stabiliva già importi unitari erogabili per il sostegno di base al reddito per la sostenibilità (BISS), del sostegno redistributivo complementare per la sostenibilità (CRISS) e del sostegno complementare al reddito per i giovani agricoltori (CIS-YF).

Con la seconda circolare ha stabilito gli importi unitari per gli ecoschemi, il sostegno accoppiato per il settore zootecnico; il sostegno accoppiato per gli interventi a superficie.

Gli Organismi Pagatori quindi possono dare corso alla erogazione dei saldi della domanda unica 2023. Seguono gli importi degli aiuti.

PAGAMENTO DI BASE, REDISTRIBUTIVO, GIOVANI	
INTERVENTO	IMPORTO DEFINITIVO EROGABILE (€/ha)
Sostegno Redistributivo	84,61
Sostegno Giovani Agricoltori	89,65
Titoli (Biss)	Erogabile fino al 97% del valore complessivo dei titoli
Valore del titolo da riserva nazionale attribuito nel 2023	164,47

ECO-SCHEMI - IMPORTI UNITARI CAMPAGNA 2023		
ECOSHEMA	INTERVENTO	IMPORTO DEFINITIVO EROGABILE
ECO - SCHEMA 1 Liv.1 - Riduzione antimicrobico resistenza e benessere animale	Bovini duplice attitudine	63 €/UBA
	Bovini di carne	63 €/UBA
	Bovini da latte	77 €/UBA
	Bufalini	67 €/UBA
	Caprini	91 €/UBA
	Ovini	64 €/UBA
	Suini	17 €/UBA
	Vitelli a carne bianca	54 €/UBA
ECOSHEMA 1 Liv.2 - Riduzione antimicrobico resistenza e benessere animale	Bovini Duplice attitudine - da carne -	110 €/UBA
	Suini in allevamento semibrado	53 €/UBA

ECOSHEMA 2 - Inerbimento colture arboree	Inerb. Colture arboree	135,87 €/ha
	Inerb. Colture arboree in ZVN	163,03 €/ha
	Inerb. Colture arboree in NATURA 2000	163,03 €/ha
ECOSHEMA 3 - Salvaguardia olivi di valore paesaggistico	Salv. Olivi valore paesaggistico	249,45 €/ha
	Salv. Olivi valore paesaggistico in ZVN	299,33 €/ha
	Salv. Olivi valore paesaggistico in NATURA 2000	299,33 €/ha
ECOSHEMA 4 - Avvicendamento	Avvicendamento	52,12 €/ha
	Avvicendamento in ZVN	62,54 €/ha
	Avvicendamento in NATURA 2000	62,54 €/ha
ECOSHEMA 5 - Misure specifiche per gli impollinatori	Impolli. Colt. Arboree	250,3 €/ha
	Impolli. Colt. Arboree in ZVN	300,36 €/ha
	Impolli. Colt. Arboree in NATURA 2000	300,36 €/ha
	Impoll. seminativi	659 €/ha
	Impoll. Seminativi in ZVN	790,8 €/ha
	Impoll. Seminativi in NATURA 2000	790,8 €/ha

2

SOSTEGNO ACCOPPIATO SETTORE SUPERFICI IMPORTI UNITARI CAMPAGNA 2023	
INTERVENTO	IMPORTO DEFINITIVO EROGABILE (€/ha)
Acc. Frumento duro	98,18
Acc. Oleaginose	98,27
Acc. Riso	358,31
Acc. Barbabietola da zucchero	723,72
Acc. Pomodoro da trasformazione	160,48
Acc. Olivo	84,25
Acc. Agrumi	311,02
Acc. Colture proteiche - soia	122,69
Acc. Colture proteiche - leguminore eccetto soia	44,04

SOSTEGNO ACCOPPIATO SETTORE ZOOTECNICO IMPORTI UNITARI CAMPAGNA 2023	
INTERVENTO	IMPORTO DEFINITIVO EROGABILE (€/ha)
Latte bovino	70,38
Latte bovino zone montane	110,51
Latte di bufale	30,47
V. Nutrici iscritte LLGG O Reg. Anagr.	135,36
V. Nutrici non iscritte nei LLGG	62,39
Bov. Mac. 12-24 Allev. 6 mesi(36,04
Bov. Mac. 12-24 Allev. 6 mesi - certificati DOP/ IGP - sistemi di qualità - sistemi di etichettatura - aderenti ad organizzazioni di produttori - allev. 12 mesi	54,23
Agnelle da rimonta	22,74
Ovini e caprini macellati	6,14

PAC 2024

ABOLIZIONE DELL'OBBLIGO DEL 4% DI SUPERFICI NON PRODUTTIVE DAL 2024

L'impegno del Masaf a seguito dell'approvazione del regolamento UE di semplificazione della Pac

Lo scorso 2 maggio, di è tenuta una riunione tecnica presso il MASAF al fine di condividere le modifiche da apportare al Piano strategico della PAC a seguito dell'approvazione del Regolamento UE di semplificazione della PAC conclusasi lo

scorso 13 maggio con l'ultimo passaggio del Consiglio. Nel corso della citata riunione i dirigenti del Ministero dell'Agricoltura hanno annunciato che intendono applicare sin dal 2024 le modifiche alla Pac contenute nel nuovo dispositivo comunitario. Se così sarà (come auspicato da Confagricoltura) entreranno in vigore già dal 2024 le modifiche alle Buone condizioni Agronomiche ambientali (BCAA) 7 (diversificazione oltre alla rotazione) e 8 (eliminazione del 4% non produttivo). Già con la domanda Pac di quest'anno saranno quindi fruibili da parte degli agricoltori gli elementi di flessibilità previsti dal nuovo Regolamento UE, la cui pubblicazione è prevista verso la metà del mese di maggio.

Vediamo più nel dettaglio di cosa si tratta.

Per la BCAA 7 (obbligo di rotazione) sarà prevista la possibilità di assolvere gli impegni della norma oltre che con l'attuale rotazione delle colture, anche con la "diversificazione culturale" (aziende con 10-30 ettari obbligo di due coltivazioni, con un limite massimo del 75% per la prima; per le aziende con più di 30 ettari obbligo di tre coltivazioni, con il limite massimo del 75% per la prima coltivazione e del 95% per le due coltivazioni principali).

Ai fini della BCAA8 verrà subito introdotto un ecoschema specifico per sostenere il mantenimento di una parte dei seminativi in stato non produttivo (riposo) o per la creazione di nuovi elementi caratteristici del paesaggio. La costituzione di tale ecoschema consente di limitare già da quest'anno l'applicazione della BCAA 8 al solo obbligo di mantenimento degli elementi caratteristici del paesaggio esistenti e di non applicare l'obbligo del 4% improduttivo alle superfici a seminativi.

Nel valutare positivamente l'approccio di implementare da subito tutti i miglioramenti della normativa comunitaria, Confagricoltura ha comunque ribadito la necessità che il Ministero fornisca quanto prima un'indicazione chiara alle imprese agricole dell'insieme delle novità che si stanno delineando per la campagna in corso e per quelle future, dal momento che si sta intervenendo per modificare significative disposizioni che saranno note solo a ridosso del termine della presentazione delle domande.

PAC 2024

Domanda unica posticipata al 1° luglio Stesso termine per domande misure di superficie dello sviluppo rurale, PAP biologico e adesione al SQNPI

Con Decreto Ministeriale del 9 maggio 2024, recante "**Termini di presentazione delle domande di aiuto della Politica agricola comune per l'anno 2024**", è stato posticipato il termine della presentazione della "domanda unica" e della "domanda di aiuto e di pagamento per gli interventi a superficie e a capo dello sviluppo rurale" (c.d. domande di aiuto PAC) **al 1° luglio 2024**.

La Regione del Veneto, con il decreto n. 45 del 6 maggio 2024 del Direttore della Direzione AdG FEASR, Bonifica e Irrigazione sono stati prorogati al 1° luglio 2024 i termini di presentazione delle domande di conferma e di aiuto/pagamento per gli interventi a superficie e a capo dello sviluppo rurale. In particolare, sono stati prorogati i termini di presentazione delle domande di **conferma per impegni pluriennali** assunti nell'ambito della programmazione 2023-2027, approvati con la DGR n. 117 del 12 febbraio 2024, nonché i termini relativi alle domande di conferma per Impegni assunti nell'ambito della programmazione 2014-2022 e precedenti, approvati con le DGR n. 116, n. 118 e n. 119 del 12 febbraio 2024.

Con il medesimo decreto è stata inoltre disposta la proro-

ga, sempre al 1° luglio, dei termini del bando relativo all'intervento **SRA 29.1 del CSR Veneto 2023-2027**, approvato con DGR n. 235 del 13 marzo 2024, che sostiene l'impegno alla conversione a pratiche e metodi di produzione di agricoltura biologica e del bando del tipo **di intervento 13.11 – Indennità compensativa in zona montana del PSR Veneto 2014-2022**, approvato con DGR n. 234 del 13 marzo 2024.

Al fine di allineare le scadenze, con decreto direttoriale del 14 maggio il Masaf ha prorogato il termine di presentazione dei **Programmi Annuali di Produzione (PAP)**, relativi all'agricoltura biologica, dal 15 maggio al 1° luglio 2024.

Analogamente, anche il termine per le adesioni 2024 al sistema di certificazione **SQNPI (Sistema di Qualità Nazionale Produzione Integrata)** è stato prorogato al 1° Luglio 2024.

SVILUPPO RURALE

Bando per investimenti negli allevamenti di suini per la prevenzione della PSA

Lo scorso 19 aprile è stato pubblicato il bando, previsto dall'intervento SRD 06, volto a sostenere gli investimenti strutturali e in attrezzature negli allevamenti suinicoli al fine di preservare il potenziale produttivo aziendale dal verificarsi di epizootie dovute al virus della Peste suina africana (PSA).

L'importo disponibile a bando è di 5 milioni di euro ed è previsto un contributo pari al 65% della spesa ammessa. La spesa minima ammissibile 10 mila euro e quella massima di 200 mila. Le domande di intervento dovranno essere presentate entro 90 giorni dalla pubblicazione del bando.

Sono ammessi i seguenti investimenti.

- Realizzazione/ristrutturazione di punti di cambio abiti e calzature all'ingresso e all'uscita dei diversi capannoni;
- Realizzazione/ristrutturazione di punti di lavaggio e disinfezione delle mani e disinfezione calzature all'ingresso dei diversi capannoni (strutture e attrezzature);
- Acquisto attrezzature per pulizia e disinfezione dei locali e degli edifici e delle attrezzature zootecniche;
- Acquisto e installazione di protezioni antinsetto e antizecche;
- Realizzazione recinzione a prova di bestiame che delimita i locali in cui sono detenuti i suini e gli edifici in cui sono detenuti mangime e lettiere;



- f) Realizzazione o ristrutturazione delle zone filtro con una netta separazione tra la zona sporca e la zona pulita;
- g) Realizzazione di accesso e percorso differenziato rispetto all'area di stabulazione del contenitore/cella frigo di conservazione dei morti (cancelli, recinzioni, pavimentazioni);
- h) Realizzazione di locali separati fisicamente e funzionalmente per la quarantena dei capi di nuova introduzione (solo per allevamenti a bassa capacità);
- i) Realizzazione di ingresso differenziato rispetto a quello dell'area di stabulazione per le operazioni di trasporto dei liquami (cancelli, recinzioni, pavimentazioni);
- j) Opere di delimitazione (cancelli, recinzioni, pavimentazioni,) per rendere esterna all'allevamento la zona di stoccaggio liquami;

Le recinzioni dovranno avere le seguenti caratteristiche: presenza di pali, posti alla distanza non superiore a 2,5 metri, portanti rete metallica della tipologia specifiche per allevamento con le seguenti caratteristiche minime: zincata, elettrosaldata o annodata a doppia torsione, spessore del filo di diametro almeno di 2,5 mm e dotata di bordatura o filo di tensione. La rete deve avere una altezza fuori terra non inferiore a 150 cm e, se posta su suolo, deve essere interrata di almeno 20-30 centimetri.

Sviluppo rurale

4 Recinzioni e dissuasori per la difesa degli animali e delle api nelle aree montane Bando per investimenti con scadenza al 15 giugno 2024

L'intervento, previsto dalla misura 4.4.3. del PSR 2017-2022, è finalizzato alla prevenzione dei danni recati alle produzioni zootecniche dalla fauna selvatica ed in particolare dai grandi carnivori (es. lupi).

Possono avanzare la richiesta di intervento gli agricoltori che dispongono di superficie destinata a pascolamento situata nelle zone montane del Veneto.

Essi devono possedere specifico codice identificativo dell'allevamento rilasciato dall'ASL competente della Regione del Veneto e detenere almeno 1 UBA di una delle seguenti categorie: ovini; caprini; bovini; equidi (l'azienda deve essere registrata presso l'anagrafe equina nazionale); o camelidi; o apidi (l'Uba non rappresenta un limite).

Sono ammessi a finanziamento i seguenti investimenti: a) recinzioni elettrificate semipermanenti, a rete o a filo, per la protezione del bestiame al pascolo; b) recinzioni elettrificate mobili, a rete, con supporti in materiale sintetico, per la protezione del bestiame al pascolo; c) recinzioni metalliche fisse, con o senza elettrificazione, per la protezione del bestiame al pascolo in aree limitate; d) dissuasori acustici e/o luminosi. L'intensità dell'aiuto è pari al 100% della spesa ammissibile.

La disponibilità finanziaria ammonta a 500 mila euro ed il termine per la presentazione delle domande è fissato al 15 giugno 2024.

Ristrutturazione e riconversione dei vigneti Aperto il nuovo bando con scadenza 14 giugno

La Regione del Veneto con DGR n. 470 del 02 maggio 2024 (BUR n. 58 del 3 maggio 2024) ha riaperto i termini per la presentazione delle domande di ristrutturazione e riconversione dei vigneti, annualità 2024-2025, mettendo a disposizione risorse per 7 milioni di euro. La scadenza per la presentazione delle domande è il 14 giugno 2024.

Come per i precedenti bandi sono ammissibili le seguenti attività:

- a) riconversione varietale che consiste nel reimpianto sullo stesso appezzamento o su un altro appezzamento, con o senza la modifica del sistema di allevamento, di una diversa varietà di vite;
- b) ristrutturazione, che consiste:
 - 1) nella diversa collocazione del vigneto attraverso il reimpianto del vigneto stesso in una posizione più favorevole dal punto di vista agronomico, sia per l'esposizione che per ragioni climatiche ed economiche;
 - 2) nel reimpianto del vigneto attraverso l'impianto nella stessa particella ma con modifiche alla forma di allevamento o al sesto di impianto.

Le azioni, di cui alle lettere a) e b) si attuano con il reimpianto, attraverso: l'utilizzo di un'autorizzazione; l'impegno ad estirpare un vigneto esistente, di pari superficie, in possesso; l'estirpo di un vigneto con successiva acquisizione della relativa autorizzazione.

Le attività devono essere realizzate nel territorio della Regione del Veneto, avere ad oggetto unità vitate atte a produrre vini designati a DO/IG e relativamente alle varietà a quanto previsto nell'Allegato tecnico, rispettare le normative comunitarie e nazionali di settore, avere inizio dal giorno successivo alla presentazione della domanda e, per quanto riguarda l'azione di estirpo avere inizio a partire dal 15 SETTEMBRE 2024, rispettare, in ordine alla forma di allevamento e ai sestri di impianto, quanto prescritto dai relativi disciplinari delle relative DO, essere realizzate con materiale vivaistico prodotto nel rispetto della normativa che disciplina la produzione e la commercializzazione del materiale di moltiplicazione vegetativa della vite. L'intensità dell'aiuto pubblico concedibile è pari al 50% della spesa ammissibile. I beneficiari devono



obbligatoriamente richiedere un anticipo pari all'80% dell'aiuto concesso entro e non oltre il 31 GENNAIO 2025, pena la decadenza della domanda.

I vigneti che beneficiano del sostegno devono mantenere le caratteristiche principali (varietà, forma di allevamento) che ne hanno determinato la ammissibilità e finanziabilità per un periodo di 5 anni a partire dalla data di presentazione della domanda di saldo. Il beneficiario è tenuto ad osservare ed adempiere alle prescrizioni dettate dalle disposizioni nazionali e regionali in materia fitosanitaria, in particolare dai decreti del direttore dell'Unità organizzativa fitosanitario annualmente approvati, nei tre anni successivi al 1° gennaio dell'anno successivo all'anno civile in cui è stato concesso il primo pagamento.

Vino OCM

Promozione dei vini nei mercati dei Paesi terzi

Aperto il nuovo bando

Lo scorso 3 maggio il Masaf ha pubblicato il decreto direttoriale contenente il bando Promozione vino nei mercati dei paesi terzi per la campagna 2024/2025. La scadenza per la presentazione delle domande di accesso agli aiuti è stata fissata per il 3 luglio 2024. Molte le novità introdotte. In particolare si segnala l'eliminazione del limite dei Paesi terzi in cui si possono prevedere azioni, l'introduzione di una check list per la valutazione dei progetti che favorirà una maggiore coerenza con le analisi effettuate dal MASAF e dalle Regioni ed una semplificazione della presentazione dei preventivi. Confagricoltura ha valutato positivamente la proposta presentata in quanto accoglie molte delle istanze delle imprese e le modifiche apportate rispondono alle esigenze di semplificazione, trasparenza e flessibilità. Le risorse complessive destinate alla campagna 2024/2025 equivalgono a 98 milioni di euro, di cui 22 milioni dedicati a progetti di valenza nazionale. I progetti possono avere a oggetto una o più attività nell'ambito delle azioni previste dall'art. 7 del DM 26 giugno 2023 ovvero azioni in materia di relazioni pubbliche, promozione e pubblicità; partecipazione a manifestazioni e fiere; campagne di informazione; studi di mercati; studi per valutare i risultati delle attività.

Obbligo assicurativo per i trattori non circolanti

Scadenza 30 giugno 2024

L'entrata in vigore dell'obbligo di assicurare le macchine agricole non circolanti su strada è stata prorogata al 30 giugno 2024. Alla fine dello scorso anno era entrato in vigore, su input comunitario, l'obbligo assicurativo per i veicoli agricoli in qualunque area siano ubicati, anche in quelle private (d.lgs n. 184/2023). Tale normativa, nello specifico, impone l'obbligo di assicurare la generalità dei veicoli a motore, inclusi quelli custoditi o in circolazione in aree private. Il nuovo



obbligo riguarda anche i trattori agricoli utilizzati per le lavorazioni nei fondi rustici e a quelli presenti in aree private non aperte al pubblico. Da parte di Confagricoltura e di altre associazioni era stato chiesto provvedimento per posticipare la scadenza, che è stato inserito nel Decreto Milleproroghe. Ricordiamo che dovranno adeguarsi i veicoli a motore mossi esclusivamente da forza meccanica con una velocità massima progettuale superiore a 25 km orari o un peso netto massimo superiore a 25 kg e una velocità massima progettuale superiore a 14 km orari. L'obbligo riguarderà anche i rimorchi destinati all'uso con tali veicoli.

NUTRIFORM

Il sistema di etichettatura nutrizionale fronte pacco italiano è disponibile per le aziende interessate ad aderire

Con nota dei giorni scorsi il Ministero della Salute ha informato che dal 28 marzo 2024 è disponibile sul portale www.impresainungiorno.gov.it la maschera elettronica per la comunicazione al Ministero della Salute dell'adesione al sistema di etichettatura NutrInform Battery (il sistema di etichettatura nutrizionale fronte pacco italiano).

Per affrontare la problematica legata all'etichettatura nutrizionale front of pack, prevista dal Regolamento (UE) 1169/2011 sulla fornitura di informazioni sugli alimenti ai consumatori, attualmente in discussione anche in ambito Codex alimentarius, l'Italia (Ministero della Salute, dello Sviluppo Economico, delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, Istituto Superiore di Sanità e Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria) ha elaborato lo schema denominato **NutrInform Battery** che permette di rappresentare graficamente in etichetta, la percentuale assunta di **energia e nutrienti rispetto alla porzione di consumo** consigliata dell'alimento. Lo schema è stato istituito con il Decreto 19 novembre 2020 - Forma di presentazione e condizioni di utilizzo del logo nutrizionale facoltativo complementare alla dichiarazione nutrizionale in applicazione dell'articolo 35 del Regolamento UE 1169/2011, G.U. Serie Generale n. 304 del 7 dicembre 2020. Inoltre, per una sua corretta applicazione è stato elaborato un apposito Manuale d'uso del marchio nutrizionale NutrInform battery.

FISCO E AGRICOLTURA

CREDITI D'IMPOSTA INVESTIMENTI "4.0" NECESSARIA LA PREVENTIVA COMUNICAZIONE AL GSE

Come abbiamo già informato mediante la newsletter, recentemente è stato introdotto l'obbligo di inoltrare una specifica comunicazione al GSE, per poter utilizzare in compensazione i crediti derivanti da investimenti in nuovi beni strumentali con le caratteristiche "4.0". In particolare:

- per gli investimenti effettuati a decorrere dal 30/3/2024: va presentata una comunicazione preventiva, poi aggiornata al completamento degli investimenti
 - per gli investimenti effettuati dal 1° gennaio al 29 marzo 2024: va presentata una comunicazione di completamento degli investimenti
 - per gli investimenti effettuati nel 2023: va presentata una comunicazione per poter utilizzare i crediti maturati e non ancora fruiti.
- Il Ministero delle Imprese e del Made in Italy aveva predisposto il modello da utilizzare per dette comunicazioni e istituito un'apposita casella di posta pec al quale inviarle, con destinatario il GSE. In questi giorni, tale casella di posta è stata disattivata ed è quindi cambiata la modalità di invio delle comunicazioni: adesso è necessario accedere al sito <https://www.gse.it/>, registrarsi nell'Area Clienti, scegliere "Transizione 4.0 – Accedi ai questionari" e selezionare "investimenti in beni strumentali nuovi, funzionali alla trasformazione tecnologica e digitale delle imprese". Quale periodo di realizzazione degli investimenti va riportata, come data iniziale quella del primo impegno giuridicamente vincolante e come data finale quella di completamento (presunta, se trattasi di comunicazione preventiva); per i numeri decimali, va inserito il punto e non la virgola. È necessario che il legale rappresentante dell'impresa sia in possesso della firma elettronica.

6

LA RIVALUTAZIONE FISCALE DEL COSTO DEI TERRENI

La Legge Finanziaria 2024 ha riproposto la possibilità di rivalutare il valore di acquisizione dei terreni agricoli ed edificabili posseduti alla data del 1° gennaio 2024. Come gli anni precedenti, i soggetti che possono usufruire di questa possibilità sono le persone fisiche (anche nudo proprietario / usufruttuario) e le società semplici. La rivalutazione si effettua con la redazione di una perizia asseverata di stima del terreno e il versamento dell'imposta sostitutiva, calcolata sul valore evidenziato in perizia. In questo modo, il valore dell'immobile rivalutato verrà considerato per il calcolo dell'eventuale plusvalenza da assoggettare a tassazione in caso di vendita.

Si ricorda che in caso di vendita di terreno edificabile, va tassata la differenza tra corrispettivo percepito e prezzo di acquisto o valore esposto nella dichiarazione di successione / atto di donazione.

Per i terreni agricoli, invece, questa differenza è tassata solo qualora la vendita abbia luogo entro 5 anni dall'acquisizione del terreno stesso.

L'imposta sostitutiva è pari al 16% e va quindi verificato se vi è convenienza ad avvalersi di questa possibilità, tenendo conto dell'aliquota Irpef alla quale sarebbe tassata la plusvalenza. L'imposta sostitutiva deve essere versata entro il 30 giugno 2024, in unica soluzione o in tre rate annuali maggiorate degli interessi calcolati al tasso del 3% annuo, con il codice tributo 8056. In caso di omesso versamento delle rate successive alla prima, l'Ufficio delle Entrate procede all'iscrizione a ruolo delle stesse.

Qualora il terreno, identificato da una particella catastale, sia in parte edificabile e in parte agricolo, è possibile rivalutare solo la parte edificabile, senza dover procedere al frazionamento.

LAVORO E AGRICOLTURA

Appalti e distacchi illeciti Pene più pesanti in caso di irregolarità

Decreto-Legge convertito con modificazioni dalla L. 29 aprile 2024, n. 56

A seguito degli ultimi eventi di cronaca legati a gravi infortuni mortali avvenuti nei cantieri, il legislatore è intervenuto d'urgenza con il decreto legge 2 marzo 2024 n. 19 (convertito nella legge 29 aprile 2024 n. 56) modificando le pene previste in caso di appalti e distacchi illeciti. La normativa, sul punto, si caratterizza per la sua notevole stratificazione, prevedendo conseguenze diverse sotto il profilo civilistico e penalistico.

Prima di entrare in merito delle nuove disposizioni, si ricorda che un appalto può essere considerato genuino quando l'appaltatore è un imprenditore che, come tale, impiega una propria organizzazione produttiva, assumendo tutti i rischi connessi alla prestazione appaltata. Viceversa, quando l'appaltatore si limita ad essere un mero intermediario di manodopera, limitandosi *de facto* a gestire ed organizzare la forza lavoro, l'appalto deve essere considerato illecito.

Parimenti, un distacco è genuino quando vi sia l'interesse del

distaccante – sul punto irrilevante è l'interesse del distaccatario – ed il rapporto abbia natura temporanea. In assenza dei due presupposti – il che tipicamente accade quando il distacco è motivato dall'interesse del distaccatario, ossia di colui che riceve la prestazione lavorativa – il distacco è illecito. Dal punto di vista civilistico, appalti e distacchi illeciti consentono al lavoratore di agire in giudizio per ottenere il riconoscimento dell'esistenza del rapporto di lavoro direttamente in capo al committente o al distaccatario.

Dal punto di vista penale, il c.d. decreto PNRR – d.l. 19/2024 – ha significativamente inasprito le pene previste per il reato contravvenzionale derivato dagli appalti e dai distacchi illeciti. Se nel passato, la pena era costituita da una mera ammenda – dunque da una sanzione pecuniaria –, il legislatore d'urgenza ha previsto, ora, la punibilità con la pena dell'arresto fino a un mese o dell'ammenda di € 60,00 per ogni lavoratore occupato e per ogni giornata di occupazione. Le pene si applicano sia al committente/distaccante sia all'appaltatore/distaccatario. La pena è aumentata in caso di:

- sfruttamento dei minori,
- recidiva nei tre anni precedenti,
- finalità specifica di elusione di norme inderogabili di legge o di contratto collettivo.

In sede di conversione, è stato, peraltro, specificato che l'ammenda non potrà essere inferiore a € 5.000,00 né superiore a € 50.000,00.

Rimangono ferme le ulteriori fattispecie penali punibili in materia, tra le quali il reato di intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro.

Si precisa, infine, che la natura illecita dell'appalto e/o del distacco non faccia cessare il regime di solidarietà per il pagamento di retribuzioni e contributi previsto dall'art. 29, comma secondo, d. lgs. 276/2003.

Si richiama, ancora una volta, l'attenzione di tutte le aziende nell'utilizzo corretto di appalto e distacco, onde evitare il rischio di esporsi a tutte le conseguenze – anche penali – sopra precisate.

Gli Uffici di Confagricoltura rimangono a disposizione di tutti gli iscritti per fornire ogni informazione e consulenza utile per la gestione degli appalti.

Bonus nuove assunzioni giovani e donne

Il decreto Coesione (DI 60/2024) riformula gli incentivi sulle assunzioni. Nella sostanza si tratta di riedizioni rivisitate di agevolazioni già sperimentate.

Sono tre le nuove agevolazioni riportate nel decreto: una rivolta all'assunzione a tempo indeterminato di giovani con età inferiore a 35 che non abbiano mai avuto in precedenza rapporti di lavoro stabili; un'altra destinata alle donne "svantaggiate"; infine la terza a sostegno delle piccole realtà della zona economica speciale unica per il Mezzogiorno (ZES).

Il bonus giovani consiste nell'esonero contributivo per 24 mesi, con tetto di 500 euro mensili, ai datori di lavoro che dal 1° settembre 2024 al 31 dicembre 2025 assumono a tempo indeterminato o stabilizzano giovani fino a 35 anni che non sono mai stati impiegati a tempo indeterminato.

Il bonus donne consiste nell'esonero contributivo per 24 mesi, con tetto di 650 euro mensili, ai datori di lavoro che assumono a tempo indeterminato dal 1° settembre 2024 al 31 dicembre 2025 donne senza un impiego regolarmente retribuito da due anni o donne senza impiego regolarmente retribuito dal almeno 6 mesi se residenti al Sud e nelle isole. Le assunzioni devono comportare un incremento occupazionale.

Tali benefici si aggiungono ad interventi simili, previsti da precedenti misure in via di esaurimento: l'esonero del 50% per l'assunzione a tempo indeterminato di soggetti under 30 che non abbiano mai avuto precedenti rapporti di lavoro a tempo indeterminato; l'esonero al 50% per le donne svantaggiate.

Il bonus Sud consiste in un bonus con tetto di 650 euro mensili per 24 mesi ai datori di lavoro che occupano fino a 10 dipendenti e assumono a tempo indeterminato dal 1° settembre 2024 al 31 dicembre 2025 lavoratori con oltre 35 anni disoccupati da almeno 24 mesi.

I bonus non sono cumulabili con altri esoneri o riduzioni delle aliquote già vigenti, possono però convivere con la

cosiddetta super-deduzione Ires (Dlgs 216/2023). Oltre alle agevolazioni menzionate continuano a esistere quelle per chi assume i percettori di Naspi, i destinatari dell'assegno di inclusione, i soggetti over50, i lavoratori in Cigs da almeno tre mesi.

La giungla dei bonus è quindi piuttosto articolata e anche insidiata da innumerevoli complicazioni. Sarebbe auspicabile un riordino e una semplificazione dell'impianto complessivo oltre che una loro stabilizzazione nel tempo.

La "somministrazione" di lavoro strumento utile anche per le aziende agricole Rinnovata la convenzione tra Confagricoltura e Umana

Si rende noto che Confagricoltura ha rinnovato la convenzione con Umana S.p.A. avente ad oggetto una serie di condizioni agevolate per l'utilizzo della somministrazione di lavoro e degli altri servizi forniti dall'agenzia, da parte delle imprese associate a Confagricoltura, comprese le società di servizio e gli enti collegati.

Dai dati in nostro possesso, risulta che negli anni il ricorso a questa tipologia contrattuale - già largamente diffuso nel settore industriale - sta registrando una crescita costante anche nel settore agricolo, e segnatamente tra i nostri associati, sia pure in modo contenuto e non uniforme sul territorio nazionale.

Si tratta di uno strumento che può contribuire a sopperire alle difficoltà che le imprese agricole incontrano, in modo sempre più incalzante, nel reperire e reclutare lavoratori adeguatamente formati.

Come noto infatti, con questo tipo di contratto l'agenzia di somministrazione fornisce manodopera all'impresa dietro il pagamento di una fattura che comprende: il costo del lavoro (rimborso degli oneri retributivi, previdenziali e assistenziali effettivamente sostenuti dall'agenzia sulla base delle previsioni del CCNL dell'utilizzatrice); il compenso dovuto all'agenzia per il servizio di somministrazione, oltre che il contributo aggiuntivo per la formazione continua.

Per l'azienda il vantaggio del ricorso alle agenzie di somministrazione non è tanto di tipo economico (il lavoratore somministrato costa normalmente di più rispetto ad un lavoratore assunto direttamente) quanto piuttosto di carattere organizzativo e amministrativo - gestionale, posto che l'impresa non è tenuta ad eseguire tutti gli adempimenti burocratici e ad accollarsi i rischi connessi ad un rapporto di lavoro dipendente, che invece gravano sull'agenzia di somministrazione.

Naturalmente il ricorso alla somministrazione non può soddisfare interamente il fabbisogno di manodopera dei datori di lavoro agricolo, anche perché la normativa in materia demanda alla contrattazione collettiva la fissazione di limiti quantitativi rispetto al numero di lavoratori dipendenti.

Gli associati interessati possono rivolgersi ai nostri uffici per i contatti con Umana.

LEGISLAZIONE AGRICOLTURA

Imprenditoria giovanile

La nuova legge per la promozione e lo sviluppo delle imprese agricole costituite da giovani

E' stata pubblicata nella Gazzetta Ufficiale la Legge n. 36 del 15 marzo 2024 finalizzata a promuovere l'imprenditoria giovanile nel settore agricolo. Riportiamo di seguito un riepilogo delle misure più importanti entrate in vigore lo scorso 10 aprile.

Anzitutto va detto che possono beneficiare delle misure contenute nella legge le imprese che esercitano esclusivamente attività agricole di cui all'art. 2135 del Codice Civile, con i seguenti requisiti:

Ditte individuali: il titolare deve avere età compresa tra 18 e 41 anni non ancora compiuti;

Società di persone: almeno la metà dei soci deve avere età compresa tra 18 e 41 anni non ancora compiuti;

Società di capitali: almeno la metà del capitale deve essere sottoscritta da giovani di età compresa tra 18 e 41 anni non ancora compiuti, e almeno la metà degli amministratori deve essere composta dai medesimi giovani soci.

In materia di **imposte dirette**, invece delle aliquote ordinarie, le imprese e le attività agricole che non rientrano nel reddito catastale agrario potranno optare per un'imposta sostitutiva del 12,5% per i primi 5 anni.

8

In caso di **compravendita di fondi rustici** e relative pertinenze con corrispettivo non superiore a 200 mila euro, il compenso notarile è ridotto del 50%. I giovani coltivatori diretti o imprenditori agricoli professionali iscritti alla previdenza agricola che dal 1° gennaio 2024 acquisteranno terreni agricoli e pertinenze potranno, inoltre, beneficiare di una riduzione del 60% delle imposte ipotecaria, catastale e di registro; detta riduzione dovrebbe essere cumulabile con le attuali agevolazioni PPC (Piccola Proprietà Contadina).

Viene inoltre istituito, per i giovani agricoltori titolari di impresa individuale, un **credito d'imposta per le spese sostenute per partecipare a corsi di formazione** attinenti alla gestione dell'impresa agricola, nella misura dell'80% delle spese sostenute, fino ad un importo massimo di 2.500 euro.

Infine è stata apportata una modifica al **diritto di prelazione agraria** riservato ai confinanti. Nel caso vi siano più soggetti aventi tale diritto saranno preferiti i giovani imprenditori agricoli.

Il valore dell'agricoltura per la conservazione dell'ecosistema

L'agricoltore è custode dell'ambiente e del territorio Nuova legge

Un recente provvedimento legislativo, la Legge n. 24 del 28 febbraio 2024 (G.U. 14/03/2024), entrata in vigore lo scorso 29 marzo, mira a contrastare le conseguenze negative dell'abbandono delle attività agricole, dello svuotamento dei piccoli insediamenti urbani e dei centri rurali, nonché del rischio idrogeologico. La legge in commento si compone di diversi articoli ciascuno dei quali svolge un ruolo specifico nell'ambito della promozione e della tutela dell'ambiente e dell'ecosistema, con un focus particolare sull'a-

gricoltura e sul ruolo degli agricoltori come custodi dell'ambiente e del territorio. In particolare, con il provvedimento in esame, il legislatore nazionale prevede il riconoscimento della figura dell'agricoltore custode dell'ambiente e del territorio, l'istituzione della Giornata nazionale dell'agricoltura e del premio "De agri cultura".

Quanto alla definizione di agricoltori custodi, fermo quanto già previsto dalla legge n. 194 del 2015 "disposizioni per la tutela e la valorizzazione della biodiversità di interesse agricolo e alimentare", ai sensi della legge in esame possono rientrare in tale categoria tutti gli imprenditori agricoli, singoli o associati nonché le società cooperative del settore agricolo e forestale, che, oltre a praticare le attività proprie dell'articolo 2135 c.c., svolgono una o più attività volte alla conservazione e alla valorizzazione dell'ambiente. Queste attività includono la manutenzione del territorio attraverso la cura del paesaggio agrario, montano e forestale, la conservazione della biodiversità attraverso la coltivazione di varietà vegetali locali e la cura degli animali, la protezione 3 del suolo e delle risorse idriche, e il contrasto all'abbandono delle attività agricole, al dissesto idrogeologico ed al consumo del suolo e alla perdita di biodiversità.

Gli agricoltori custodi dell'ambiente e del territorio sono iscritti, su richiesta, in un apposito elenco da istituire presso i dipartimenti competenti in materia di agricoltura delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano. Mediante il riconoscimento di tale figura, lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano tutelano e sostengono la salvaguardia dell'ambiente e dell'ecosistema, nel rispetto dei principi di cui all'articolo 9 della Costituzione.

La legge prevede incentivi e riconoscimenti per gli agricoltori che aderiscono a queste pratiche e che si iscrivono nell'elenco degli agricoltori custodi dell'ambiente e del territorio. Ad esempio, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, possono prevedere il riconoscimento di specifici criteri di premialità, inclusi della riduzione dei tributi di rispettiva competenza, nel rispetto della normativa europea in materia di aiuti di Stato. Inoltre, si istituisce la Giornata Nazionale dell'agricoltura, identificandola con la seconda domenica di novembre, volta a celebrare l'importanza dell'agricoltura per il benessere economico, ambientale e sociale del paese. A tal proposito, si prevede la promozione a cura dello Stato, delle regioni, delle province e dei comuni e degli enti gestori di parchi nazionali e di altre aree naturali protette di iniziative per diffondere la conoscenza e la consapevolezza delle funzioni ecosistemiche dell'attività agricola.

Infine, la legge istituisce, presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, il premio "De agri 4 cultura" riconosciuto agli agricoltori che si distinguono per la produzione di beni di elevata qualità, l'impiego di innovazioni tecnologiche in agricoltura o l'adozione di tecniche e metodi di coltivazione integrata rispettosi dell'ecosistema. Questo premio verrà assegnato agli agricoltori che presentano progetti volti a rivisitare la cultura tradizionale agricola in chiave creativa e innovativa, contribuendo in modo efficace all'incremento della competitività nel settore agricolo. L'obiettivo del premio è quello di valorizzare e premiare gli agricoltori che adottano pratiche innovative e sostenibili, contribuendo così al miglioramento del settore agricolo nel suo complesso. Il premio è assegnato, a decorrere dall'anno 2024, secondo modalità e criteri che saranno definiti con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri.